



Crisi gas, la Grecia punta sull'upstream

Progetto per terminale di liquefazione a Cipro. Intanto Finlandia ed Estonia cercano Fsr, delegazione Ue in Nigeria

Mentre l'Italia ha impresso un altro giro di vite all'upstream con l'approvazione del Pitesai (QE 8/4), la Grecia punta invece proprio sulle sue risorse per ridurre la dipendenza dal gas russo. Il primo ministro Kyriakos Mitsotakis ha infatti annunciato oggi un piano per accelerare l'esplorazione e produzione.

In primo luogo, ha detto Mitsotakis, sarà costituita una task force che seguirà l'andamento delle prospezioni per identificare al più presto possibili giacimenti di idrocarburi gassosi. In secondo luogo, saranno approvati una serie di interventi legislativi per accorciare i tempi autorizzativi e facilitare la ricerca e produzione. Infine, la compagnia pubblica Hellenic Hydrocarbon Management Company (Edey) creata l'anno scorso invierà una lettera ai titolari delle concessioni per informarli delle decisioni del Governo e chiedere la tempestiva presentazione di manifestazioni d'interesse.

Non solo: "Tutti i progetti rilevanti saranno dichiarati di importanza nazionale per non ripetere inutili ritardi", ha aggiunto Mitsotakis, secondo il quale "sulla base degli studi preliminari siamo certi che nel nostro Paese è possibile avere gas in quantità significative".

Presentando il nuovo piano per l'upstream durante un incontro con il ministro dell'Energia Kostas Skrekas e il ceo di Edey Aristophanes

Stefatos, di Energean Mathios Rigas e di Elpe Andreas Siamisis, il premier ha precisato che le esplorazioni si concentreranno in sei aree, una onshore nella regione dell'Epiro, due nel Mar Ionio, una al largo del Peloponneso e due a sud-ovest di Creta. "Entro la fine del 2023 sapremo se disponiamo di quantità commerciali di gas, per poter poi procedere al loro sfruttamento", ha affermato Mitsotakis.

"Fino all'invasione russa dell'Ucraina, lo sfruttamento commerciale di nuovi giacimenti di gas spesso non era un'opportunità economicamente interessante per i nuovi Paesi che entravano nel settore, come la Grecia, a causa dei prezzi molto bassi, ma questa realtà adesso è cambiata e l'andamento dei prezzi, i piani per l'indipendenza dal gas russo, ma anche l'importanza che il gas giocherà nei prossimi anni e decenni, ci spinge a ridefinire la nostra strategia", ha concluso il primo ministro.

Nel corso dell'incontro il ceo di Elpe Siamisis ha reso noto che la compagnia ha "recentemente completato le indagini sismiche bidimensionali in due aree dello Ionio con pieno successo", mentre l'omologo di Energean Rigas si è detto "pronto ad ulteriori esplorazioni in Grecia per aiutare il Paese a migliorare la sicurezza energetica e ridurre la dipendenza dalle importazioni di gas".

La politica di diversificazione di Atene non si

ferma però all'upstream. Il ministro dell'Energia Skrekas ha incontrato ieri a Gerusalemme i colleghi israeliano Karine Elharrar e cipriota Natasa Peleidou, con i quali ha discusso del gasdotto EastMed e della possibilità di utilizzare i terminali egiziani o di realizzazione un impianto di liquefazione gas a Cipro per esportare via Gnl le risorse del Mediterraneo orientale ai mercati europei.

Per il Gnl continuano intanto le grandi manovre per assicurarsi forniture alternative a quelle russe. La Finlandia ha sottoscritto la settimana scorsa un accordo con l'Estonia per l'affitto "al più presto possibile" di un grande terminale di rigassificazione galleggiante (Fsr), per il quale i Tso dei due Paesi Gasgrid Finland ed Elering già sono in trattative. La Fsr sarà ancorata nella Finlandia meridionale, ma se non sarà possibile predisporre le infrastrutture necessarie prima del prossimo inverno sarà posizionata temporaneamente nel porto estone di Paldiski.

Sul fronte dell'approvvigionamento, invece, una delegazione Ue guidata dal rappresentante dell'Unione in Nigeria, Samuela Isopi, ha incontrato ieri ad Abuja il direttore generale della compagnia di Stato Nnpc, Malam Garba Deen Muhammad, al quale ha chiesto un aumento delle forniture di Gnl all'Europa. Muhammad ha assicurato la disponibilità di Nnpc a "consolidare la storica relazione con la Ue".

Della delegazione facevano parte anche gli ambasciatori in Nigeria di Italia, Stefano De Leo, Spagna, Juan Sell, e Portogallo, Luis Barros, nonché il vice-capo missione francese Olivier Chatelais.

Eni, nel 2021 il 43% del gas dalla Russia

Nell'anno lo spread Psv-Ttf ha influito negativamente su margini. Svalutate le raffinerie. I numeri della rete carburanti. L'Annual Report on Form 20-F

tolinea che Eni ha impegni di consegna che si appoggiano in parte agli approvvigionamenti di gas russo e di conseguenza, sebbene il gruppo abbia "accesso a maggiori forniture da altre